

## Il viaggio di Yao

Scritto da Furio Fossati

Mercoledì 10 Aprile 2019 08:10 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 10 Aprile 2019 08:19

---

Anche oltralpe non mancano le commedie che assomigliano pericolosamente a telenovelas e alle volte coinvolgono anche buoni attori quali Omar Sy e l'attrice/cantante Fatoumata Diawara interprete di **La Genèse**, Premio *Un certain regard* al Festival di Cannes del 1999.

L'Africa, le origini ripercorse da emigranti (in questo caso in Francia) che vogliono capire qualcosa del passato dei propri genitori rappresentano temi scontati ma che in mano a buoni sceneggiatori possono dare vita a storie interessanti. Purtroppo, Philippe Godeau è un buon produttore col pallino della scrittura e della regia che nella sua ormai lunga carriera ha anche realizzato – ahimè – tre film non certo memorabili e sempre sceneggiati assieme ad Agnès de Sacy: il drammone **Le dernier pour la route** (2009), il noioso biografico **11.6** (2013) ed ora questo concentrato di buonismo che in certi momenti diventa difficilmente sopportabile. Peccato perché la storia di figli di emigranti (anche Omar Sy lo è) poteva essere più che interessante perché rappresenta la potenziale identità ormai di milioni di persone in Europa, in Italia, nel mondo. Ma quando sembra che il rischio del qualunquismo sia superato, irrimediabilmente arrivano dialoghi poco interessanti e scelte narrative che non trovano il coraggio di affrontare davvero il tema base del film. Un consiglio per il regista potrebbe essere quello di impegnarsi in commedie epidermiche perché nelle sue tre volte come regista ha dimostrato di mancare di maturità, forse di coraggio, nell'affrontare nei temi da lui pensati.

### Yao

è un ragazzo di 13 anni pronto a tutto per incontrare il suo eroe, un famoso attore francese e scrittore di best seller. Vive isolato da tutto e tutti in un villaggio nel nord del Senegal che gli va stretto e da cui riesce a non essere fagocitato grazie ai sogni legati a questa persona che non ha mai conosciuto dal vivo. L'occasione per poterlo incontrare è data dall'invito ottenuto dall'uomo di raggiungere Dakar per promuovere il suo nuovo libro: per lui l'emozione è forte perché è la prima volta che mette piede nel suo paese d'origine che conosce solo attraverso i racconti dei genitori, dei parenti. Il ragazzo per realizzare il suo sogno organizza un viaggio di 387 chilometri e arriva da solo nella capitale. Conosciuto il suo eroe e colpito da questo 'innamoramento', l'uomo decide di dimenticare i suoi obblighi e accompagnarlo a casa. Sulle strade polverose e a tratte solo tracciate, capisce che mentre guida verso il villaggio del bambino percorre anche una impegnativa strada verso le proprie radici.

<http://www.youtube.com/watch?v=IH5ejGoW2vk>